

diverti in patria, per le chiese di S. Bartolomeo, di S. Stefano e di S. Rocco. Nel 1617 dipinse a fresco alcune sale del Palazzo Pretorio di Lendinara, demolito l'anno 1800.

ALDOVRANDINI Mauro, pittore. Fu aiuto di Carlo Cignani e di Domenico Baroni, accompagnandone le figure con ornati. Dipinse a Forlì in quel Palazzo Comunale; a Bologna in sale e teatri, nell'Oratorio detto di S. Giovanni de' Fiorentini, nella seconda cappella del portico che conduce alla Madonna di S. Luca, e nel 1669 nella villa del conte Novellara. Morì a Roma l'anno 1680, nella fresca età di 31 anni. Parla di lui Zanotti Cavazzoni Giampietro, nella *Storia dell'Accademia Clementina di Bologna*.

ANGELI conte Domenico (1797-1876), uomo di sensi magnanimi, benefattore della città natia. Donò al Municipio patrio vasti terreni, il Palazzo di via Angeli, sopra descritto, alcune case situate in Piazza XX Settembre e i così detti *terragli*, che circondavano la città. A favore di partorienti povere destinò la rendita di sessantamila fiorini. Fu podestà del Comune nel 1848 e primo sindaco nel 1866-1867. Come abbiamo ricordato, il Municipio gli eresse un busto in marmo, sotto il portico del già Corpo di Guardia, in Piazza Vittorio Emanuele II.

ANGELI Marino (sec. XVII), ascritto al foro veneto, compose una *Illustrazione delle leggi venete*, opera lodata da Marco Foscarini nella sua *Letteratura Veneziana*.